



Informazioni Statistiche

Regione Toscana



Direzione
Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione
Ufficio Regionale di Statistica

IL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE DAI DATI 2021 DEL REGISTRO IMPRESE

Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione
-Ufficio Regionale di Statistica-

Marzo 2022

a cura di Sara Pasqual

Indice

Premessa	3
1. Le imprese toscane nel panorama nazionale: le principali tendenze	4
2. Le iscrizioni e le cancellazioni	6
3. La capacità occupazionale del sistema produttivo regionale: il sistema delle unità locali	7
<i>Glossario</i>	11

Premessa

Il report costituisce un'analisi prevalentemente descrittiva delle principali tendenze che hanno caratterizzato il sistema produttivo regionale, secondo quanto risulta dal Registro delle Imprese 2021.

Il confronto con l'ambito nazionale è realizzato a partire dai dati Movimprese, mentre l'analisi di dettaglio sub-regionale, che è condotta con riferimento alle unità locali attive, è realizzata a partire dai dati regionali della fornitura Infocamere¹.

Il report integra le risorse derivanti dalla stessa fonte, già presenti sul sito regionale delle Statistiche²; per un quadro più esaustivo, si rimanda anche ai principali indicatori economici e statistici sul mercato del lavoro³.

Di seguito i principali risultati:

- scende ancora il numero delle imprese regionali registrate negli archivi delle Camere di Commercio, al 31/12/2021; un trend, quello regionale, in controtendenza rispetto a quello nazionale, già dal 2016, e che, nemmeno nell'ultimo anno, accenna ad una netta ripresa;
- il tasso di crescita delle imprese toscane corrisponde all'1%, ma scende al -0,4% quando si includono le cancellazioni decise d'ufficio dalle Camere di commercio, a seguito di una prolungata inattività delle imprese;
- le imprese attive risultano circa 350 mila; fra i settori più "popolati" solo quello delle attività immobiliari fa registrare un incremento rispetto al 2020; sostanziale tenuta per i servizi di alloggio e ristorazione; crescono le imprese per la produzione di software, consulenza e attività connesse all'informatica;
- in termini di forme organizzative, continua l'ascesa delle società di capitali;
- torna ai livelli del 2019, la dinamicità del sistema produttivo regionale, in termini di natalità; cresce il numero delle nuove iscrizioni, ma il saldo iscritte – cancellate rimane negativo, eccezion fatta per i "servizi di informazione e comunicazione", le "attività finanziarie e assicurative", quelle "professionali scientifiche e tecniche" e quelle dei servizi di supporto alle imprese; Firenze, Livorno ed Empoli i comuni con le perdite maggiori;
- regge il sistema delle unità locali: sono quasi 445 mila quelle attive sul territorio regionale, in crescita rispetto al 2020; diminuiscono le unità attive nell'area fiorentina, ma anche nelle province di Massa Carrara e Pistoia, mentre si registra un aumento del 5% per le unità locali della provincia di Prato; sostanziale tenuta per il settore del commercio, cresce il numero di unità locali che offre servizi di alloggio e ristorazione.

¹ I dati Infocamere utilizzati per il confronto nazionale sono reperibili su <https://www.infocamere.it/movimprese>; questi possono differire dai dati pubblicati dalla regione (vedi Nota 2), per motivi inerenti la diversa "filosofia" di gestione del dato amministrativo, soprattutto con riferimento alle operazioni di iscrizione e cancellazione che si verificano a fine anno.

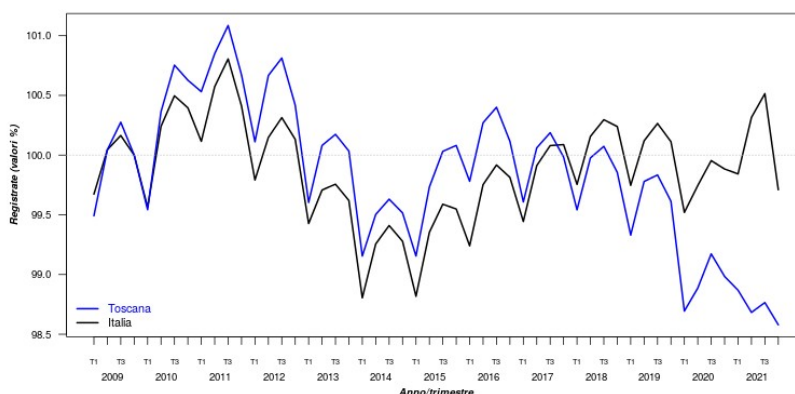
² Tabelle standard (<https://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/impres>), open data (<http://dati.toscana.it/dataset?groups=statistica&organization=regione-toscana>), banca dati interrogabile online (<https://www.regione.toscana.it/statistiche/banca-dati-impres>).

³ <http://dati.istat.it/>, <https://www.regione.toscana.it/statistiche>.

1. Le imprese toscane nel panorama nazionale: le principali tendenze⁴

Sono meno di 410 mila le imprese toscane registrate, al 31/12/2021, negli archivi delle Camere di Commercio. Si tratta dei numeri più bassi registrati in Toscana negli ultimi 13 anni (*Grafico 1*). Un trend, quello regionale, in controtendenza rispetto a quello nazionale, già dal 2016, e che, con riferimento all'ultimo anno, non accenna alla ripresa, come invece si osserva per il dato Italia (*Grafico 2*).

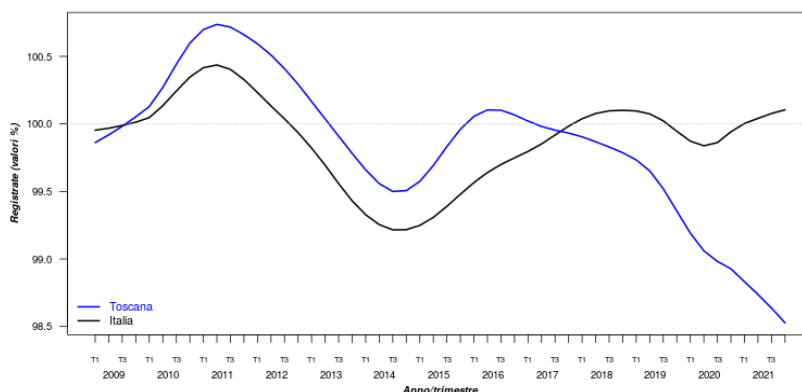
Grafico 1- Imprese registrate. Toscana e Italia. Anni 2009-2021 (numeri indice a base fissa; anno base=media 2009)



Descrizione: il grafico descrive le serie dei numeri indice a base fissa (valor medio dei 4 trimestri del 2009) dell'Italia (linea nera) e della Toscana (linea blu). In ordinata la percentuale delle registrate, in ascissa gli anni e i trimestri, dal 1° trimestre 2009 al 4° trimestre 2021.

Fonte: elaborazioni "Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione- Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere <https://www.infocamere.it/movimprese>

Grafico 2- Trend delle imprese registrate. Toscana e Italia. Anni 2009-2021 (numeri indice a base fissa; anno base=media 2009)



Descrizione: il grafico descrive il trend dei numeri indice a base fissa (valor medio dei 4 trimestri del 2009) dell'Italia (linea nera) e della Toscana (linea blu). In ordinata la percentuale delle registrate, in ascissa gli anni e i trimestri, dal 1° trimestre 2009 al 4° trimestre 2021.

Fonte: elaborazioni "Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione- Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere <https://www.infocamere.it/movimprese>

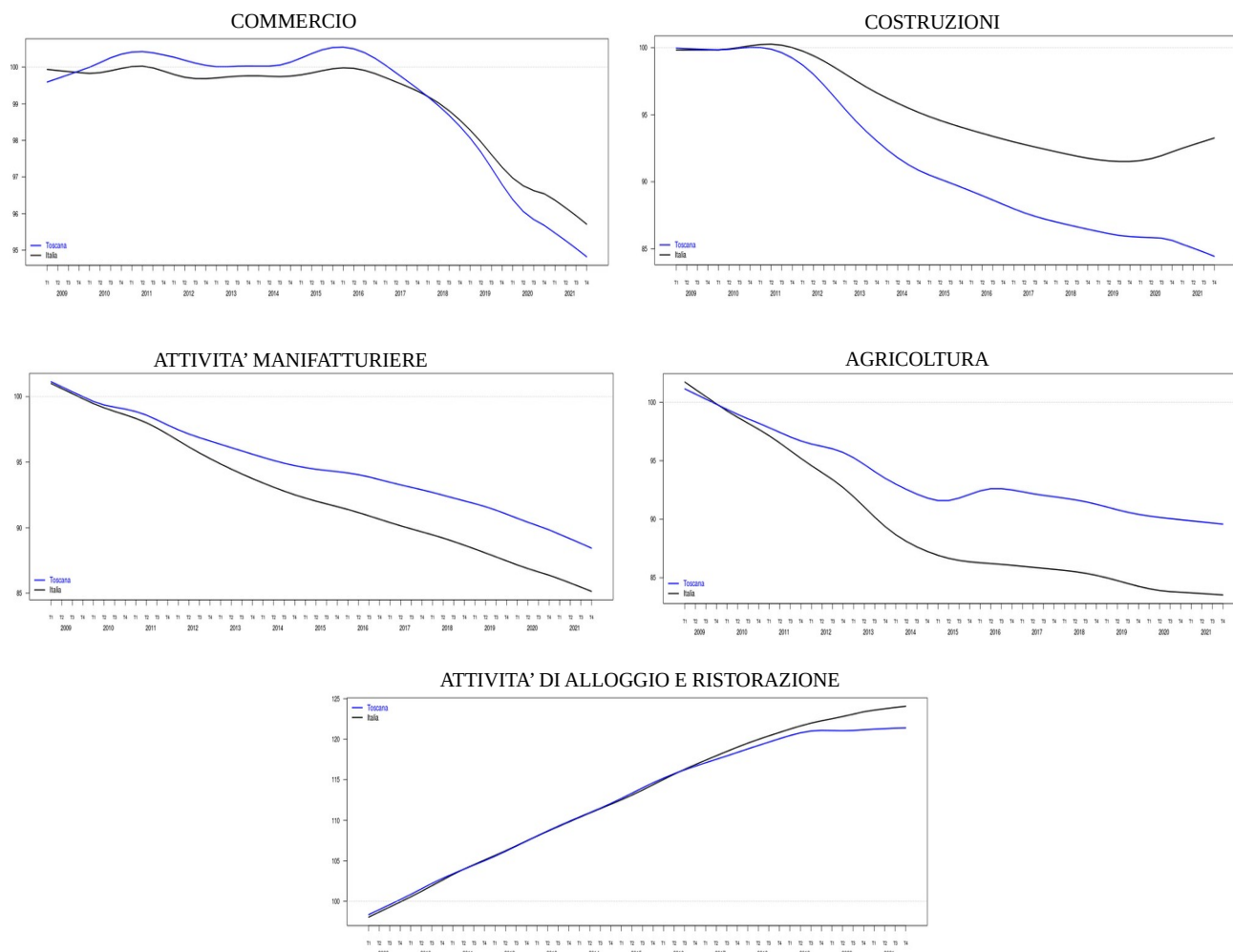
Con riferimento ai settori più consistenti⁵ del nostro sistema produttivo (nell'ordine: commercio, costruzioni, attività manifatturiere, agricoltura e attività di alloggio e ristorazione), il *Grafico 3*

⁴ Il confronto con il dato nazionale è al netto delle cessazioni d'ufficio.

⁵ Incidenza prossima o superiore al 10%.

evidenzia la loro evoluzione nel lungo periodo, in termini di imprese registrate e sulla base del dato medio 2009. L'unico settore con un trend crescente è quello delle attività di alloggio e ristorazione, anche se, nel confronto con la media nazionale, la battuta d'arresto, che lo ha caratterizzato a partire dal 3° trimestre 2019, in Toscana, non è compensata da una ripresa altrettanto evidente.

Grafico 3- Trend delle imprese registrate per settore di attività economica. Toscana e Italia. Anni 2009-2021
(numeri indice a base fissa; anno base=media 2009)



Descrizione: il grafico descrive il trend dei numeri indice a base fissa (valor medio dei 4 trimestri del 2009) dell'Italia (linea nera) e della Toscana (linea blu), per i principali settori di attività economica (in ordine da sinistra a destra: commercio, costruzioni, attività manifatturiere, agricoltura, attività alloggio e ristorazione). In ordinata il valore del trend della percentuale delle registrate, in ascissa gli anni e i trimestri, dal 1° trimestre 2009 al 4° trimestre 2021.

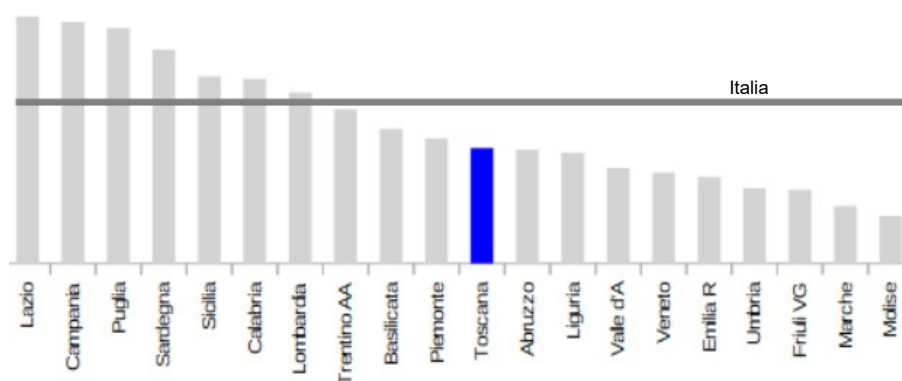
Fonte: elaborazioni "Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione- Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere <https://www.infocamere.it/movimprese>

Al netto delle cessazioni d'ufficio⁶, il tasso di crescita⁷ regionale è positivo (+1% circa); la Toscana si colloca all'11° posto nella graduatoria delle regioni, tuttavia, fatto 100 il dato Italia (+1,4%), la nostra risulta fra le regioni coi valori inferiori (Grafico 4).

⁶ Su Movimprese le cancellazioni totali non tengono conto delle cessazioni d'ufficio (vedi *Nota Metodologica* dashboard <https://www.infocamere.it/movimprese>).

⁷ Si rimanda al *Glossario* per la definizione.

Grafico 4- Graduatoria delle regioni per tasso di crescita. Toscana e Italia. Anno 2021



Descrizione: il grafico descrive la graduatoria delle regioni per tasso di crescita, fatto 100 il dato Italia (linea orizzontale). La Toscana (barra blu) è l'undicesima regione da sinistra.

Fonte: elaborazioni "Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione- Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere <https://www.infocamere.it/movimprese>

Sul totale delle imprese registrate, l'86% (poco più di 350 mila) risulta attivo, l'8% inattivo, il 3% in liquidazione, il 2% in fallimento e la quota restante (meno dell'1%) costituisce le imprese temporaneamente sospese⁸.

Fra i settori più "popolati"⁹, solo quello delle attività immobiliari fa registrare un incremento delle imprese attive, rispetto al 2020 (+1,5%); sostanziale tenuta si registra invece per i servizi di alloggio e ristorazione. Nel dettaglio dei settori, le imprese del trasporto terrestre e mediante condotte (settore trasporto e magazzinaggio) e quelle dedite alla fabbricazione di articoli in pelle e simili (settore manifatturiero) risultano aver avuto la contrazione maggiore, rispetto al 2020; al contrario, crescono della stessa entità (+3%) le imprese che svolgono attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi alle imprese (settore noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese). Nell'ambito dei servizi di informazione e comunicazione, la cui incidenza sul totale delle attive supera di poco il 2%, crescono le imprese per la produzione di software, consulenza e attività connesse all'informatica (+4%).

Resta intorno al 28% l'incidenza del comparto artigiano sull'universo delle imprese attive.

Dal punto di vista delle forme organizzative, continua l'ascesa delle società di capitali¹⁰: benché la maggioranza delle imprese attive (56% nel 2021) sia costituita da ditte individuali, negli ultimi 5 anni le società di capitali sono l'unica categoria per cui si registrano variazioni sempre positive rispetto all'anno precedente (+3% nel 2021).

2. Le iscrizioni e le cancellazioni

Torna al livello del 2019, il tasso lordo di turnover¹¹ regionale (11% circa), quale misura della dinamicità del sistema produttivo, in termini di natalità e mortalità delle imprese.

I dati dell'ultimo anno lasciano intravedere la relazione tra clima di fiducia e natalità delle imprese, soprattutto nel confronto con la situazione 2020. Nel 2021 si registra, infatti, un numero di nuove

⁸ Si rimanda al *Glossario* per le definizioni.

⁹ Con un'incidenza sul totale delle imprese attive >5%.

¹⁰ Sono comprese in questa macro categoria le società a responsabilità limitata, le s.r.l a capitale ridotto, le s.r.l. con unico socio, le società a responsabilità limitata semplificata, le società in accomandita per azioni, quelle in accomandita semplice, le società per azioni e le s.p.a. con socio unico.

¹¹ Vedi *Glossario* per la definizione.

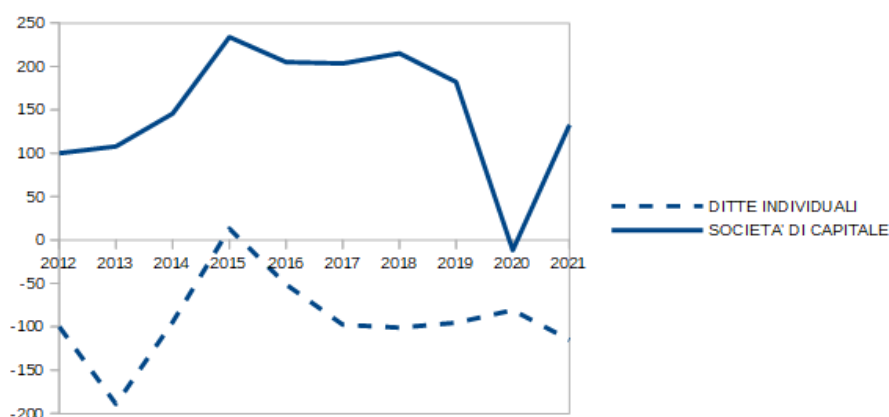
iscrizioni che per poco non raggiunge le 22.500 imprese; un dato che, certamente non compensa il totale delle cessazioni (quasi 24 mila, comprese quelle d'ufficio), ma che cresce rispetto al 2020, forse proiettato a raggiungere i livelli registrati prima della pandemia da Covid19.

Fra i settori più "popolati", il commercio, le costruzioni e la manifattura fanno registrare il saldo negativo maggiore fra iscritte e cessate; al contrario, si rilevano saldi positivi per il settore dei "servizi di informazione e comunicazione", quello delle "attività finanziarie e assicurative", "professionali scientifiche e tecniche" e per quello del "noleggio, agenzie viaggio e servizi di supporto alle imprese".

Da un punto di vista territoriale, Firenze, Livorno ed Empoli risultano essere i comuni, dove le cancellazioni totali sono meno compensate dalle nuove iscrizioni.

In termini di assetto giuridico, la differenza fra nuove iscritte e cessate la fanno le società, con particolare riferimento alle società di capitale, che, nel 2021, rappresentano il 33% delle nuove iscritte ed il 25% delle cessate. Il *Grafico 5* consente di confrontare l'andamento dei saldi, per le forme giuridiche più consistenti del sistema produttivo regionale: ciò che emerge è che il saldo delle società di capitali, peraltro sempre positivo, ha raggiunto nell'ultimo anno gli stessi livelli rilevati all'inizio dell'ultimo decennio.

Grafico 5– Saldo iscritte – cessate per forma giuridica. Toscana. Anni 2012-2021 (numeri indice a base fissa; anno base=2012)



Descrizione: il grafico rappresenta le serie dei numeri indice a base fissa (anno base 2012) del saldo iscritte – cessate delle ditte individuali (linea blu tratteggiata) e delle società di capitali (linea blu continua). In ordinata la percentuale del numero indice, in ascissa gli anni dal 2012 al 2021.

Fonte: elaborazioni "Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione- Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

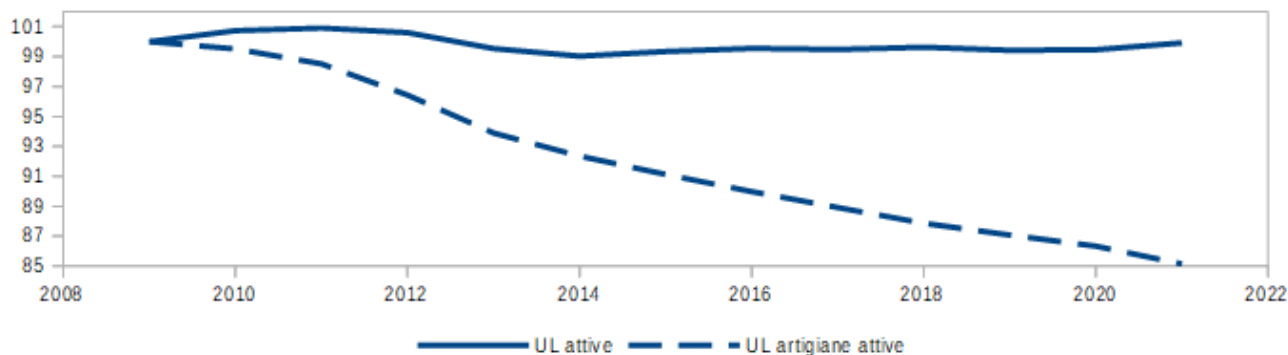
Con specifico riferimento alle ditte individuali, nel 2021, l'incidenza delle straniere corrisponde al 35% fra le nuove iscritte (in crescita rispetto al 2020 e al triennio 2017-2019) ed al 30% delle cessate; conformemente a quanto rilevato nel 2020, sul totale delle ditte individuali, le nuove iscritte con conduttore giovane (fino a 35 anni) si attestano al 35%, quelle cessate al 14%.

3. La capacità occupazionale del sistema produttivo regionale: il sistema delle unità locali

A prescindere dalla sede d'impresa, le unità locali attive sul territorio della nostra regione sono quasi 445 mila, lo 0,5% in più rispetto al 2020. Il 22,5% di queste appartiene al comparto artigiano,

per cui, anche in termini di unità locali, si registra una contrazione importante (-1,4% nell'ultimo anno, *Grafico 6*).

Grafico 6– Unità locali attive. Toscana. Anni 2009-2021 (numeri indice a base fissa; anno base=2009)



Descrizione: il grafico rappresenta le serie dei numeri indice a base fissa (4° trimestre 2009) delle unità locali attive (linea blu continua) e delle artigiane (linea blu tratteggiata), in Toscana. In ordinata la percentuale del numero indice, in ascissa gli anni dal 2009 al 2021.

Fonte: elaborazioni “Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione- Ufficio Regionale di Statistica” su dati Infocamere

Nulla cambia rispetto ai principali poli produttivi del sistema: Firenze (26%), Lucca e Pisa (entrambe col 10%), detengono le percentuali più elevate di unità locali attive, anche se per l'area fiorentina si osserva una nuova contrazione delle unità attive rispetto al 2020. Stessa tendenza per Massa Carrara e soprattutto Pistoia, dove la flessione raggiunge il 2%; al contrario, si registra un +5% per le unità locali della provincia di Prato. Restringendo il campo d'osservazione ai comuni caratterizzati da una presenza di unità locali attive superiore all'1%, Arezzo e Viareggio fanno registrare gli incrementi più consistenti (+2% circa), mentre Carrara, Campi Bisenzio ed Empoli le variazioni negative maggiori (-1% circa).

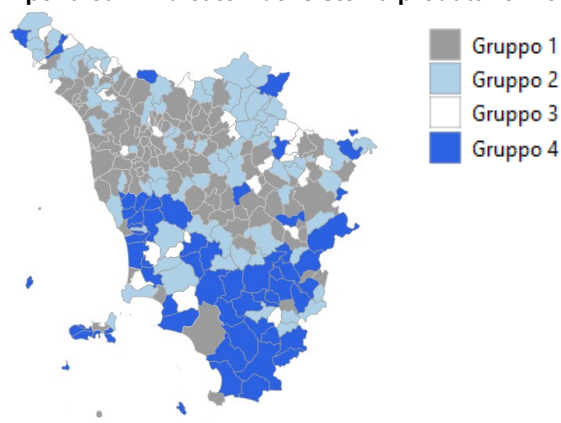
Crescono del 3% le unità locali di imprese “madri”, iscritte nei registri delle Camere di commercio in qualità di società di capitali.

Crescono le unità locali che si occupano di fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, le attività professionali scientifiche e tecniche, le unità locali della sanità e assistenza sociale. Con riferimento ai settori più consistenti (agricoltura, manifatturiero, costruzioni, commercio, attività dei servizi di alloggio e di ristorazione), l'unico per cui si osserva un incremento delle unità locali, rispetto al 2020, è il turismo (+1,4%), mentre si registra una sostanziale stabilità per il commercio.

Di seguito si riporta una possibile aggregazione dei comuni della Toscana, come risultato del modello statistico della cluster analysis¹², per alcuni indicatori di sintesi del sistema produttivo, con particolare riferimento alle unità locali attive (*Grafico 7 e Tabella 1*).

¹² La Cluster Analysis è una tecnica di analisi statistica che, attraverso procedure e metodologie specifiche, mira a riunire le unità di un universo multidimensionale in gruppi il più possibile distinti fra loro e simili al loro interno. Opportune misure di “distanza” (in questo caso, euclidea) sono calcolate per esprimere il livello similarità/diversità fra coppie di unità di osservazione, sulla base del valore degli indicatori. Tali misure interagiscono sempre con il criterio di raggruppamento adottato (in questo caso, metodo di Ward, per maggiori approfondimenti sui metodi si rimanda alla Nota Metodologica <https://servizi.toscana.it/RT/statistichedynamiche/imprese/>). Per evitare un'implicita ponderazione dovuta alle diverse scale di misura degli indicatori, questi sono stati normalizzati.

Grafico 7– Gruppi di comuni per alcuni indicatori del sistema produttivo. Toscana. Anno 2021



Descrizione: la mappa rappresenta i gruppi di comuni che sono risultati dalla cluster analysis. La tabella sottostante rappresenta i gruppi per alcuni indicatori descrittivi.

Tabella 1– Indicatori del sistema produttivo regionale per gruppo di comuni. Toscana. Anno 2021

Dimensione_Parametri	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4	Regione Toscana
Numero di comuni	110	78	26	59	273
Indicatori cluster					
Tasso di crescita imprese(*)	-0,22	-1,62	2,02	-0,53	-0,4
Var%UL	0,61	-1,15	3,83	0,8	0,46
%UL per abitante	11,89	10,53	9,6	17,91	12,04
Var%UL di imprese straniere	>100,00	10,36	-4,43	53,49	0,2
Incidenza società capitali	39,56	25,2	24,46	23,99	30,01
Var%UL di imprese innovative	0,31	-0,66	3,57	1,88	0,86
Ulteriori indicatori descrittivi					
Indice di specializzazione artigiana	1,01	1,16	1,17	0,74	-
Indice di specializzazione turistica	0,97	0,89	0,94	1,43	-
Indice di specializzazione export	1,12	0,85	0,63	0,26	-
Indice di specializzazione agricola	0,55	1,78	2,11	3,63	-
Indice di specializzazione industriale	1,03	1,07	1,04	0,62	-
Indice di specializzazione servizi	1,05	0,85	0,82	0,76	-

(*) tasso di crescita lordo: il totale delle cessazioni è dato dalla somma delle cessazioni effettive e dalle cancellazioni decise d'ufficio dalle Camere di commercio, a seguito di una prolungata inattività delle imprese¹³.

Fonte: elaborazioni "Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione- Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

I comuni del *gruppo 1* sono quelli che ospitano le realtà più solide, dove si registra l'incidenza maggiore di unità locali la cui impresa madre è una società di capitali; tali comuni si caratterizzano per un incremento rilevante di unità straniere, rispetto al 2020, e da un livello di specializzazione¹⁴ nei settori manifatturieri dell'export¹⁵, relativamente maggiore rispetto agli altri gruppi. I comuni del *gruppo 4* si distinguono per la capacità occupazionale: qui la percentuale di unità locali sul totale

¹³ Di norma, le cancellazioni d'ufficio non sono considerate dalle rilevazioni Movimprese, come già specificato in Nota 5.

¹⁴ Per la definizione degli indici di specializzazione, si rimanda al *Glossario*.

¹⁵ Si tratta delle divisioni Ateco del settore manifatturiero "confezione di articoli di abbigliamento, di articoli in pelle e pelliccia", "fabbricazione di altri mezzi di trasporto", "fabbricazione di articoli in pelle e simili", "fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi", "macchinari ed apparecchiature nca", "prodotti chimici", "prodotti farmaceutici", "fabbricazione di prodotti in metallo", "industrie tessili" (divisioni Ateco: 13,14,15,20,21,25,28,29 e 30).

degli abitanti supera la media regionale. Le attività di alloggio e ristorazione, ma anche l'agricoltura sono i settori prevalenti delle unità locali localizzate nei comuni del gruppo; anche in questo caso si rileva un incremento considerevole di unità con conduttore d'impresa straniero, ma anche di unità attive nei settori dell'innovazione¹⁶. I *gruppi* 2 e 3 sono piuttosto simili: la densità produttiva è inferiore rispetto alla media regionale ed il comparto artigiano è sicuramente più presente rispetto agli altri gruppi. Ciò che li distingue è la tendenza opposta di alcuni andamenti¹⁷: il *gruppo* 2 è quello dei comuni "in contrazione", col minor tasso di crescita imprenditoriale, con la diminuzione maggiore di unità attive rispetto al 2020, l'unico in cui si registra una variazione negativa di unità locali afferenti ai settori dell'innovazione.

¹⁶ Il riferimento è alla rilevazione Istat <https://www.istat.it/it/archivio/251835>, che ha evidenziato i seguenti settori innovativi: farmaceutica, chimica, elettronica, produzione di macchinari, articoli in gomma e materie plastiche, altri mezzi di trasporto, tessile, produzione di coke e derivati del petrolio, apparecchiature elettriche e prodotti in metallo, telecomunicazioni, informatica, settore assicurativo, attività degli studi di architettura e d'ingegneria e ricerca e sviluppo (divisioni Ateco 13,19,20,21, 22,25,26,27,28,30,61,62,66,71,72 e 74).

¹⁷ Il gruppo 3 conta circa 11.100 unità, il 2,5% del totale regionale; alcuni indicatori di variazione ovviamente risentono dell'esigua numerosità dell'universo di riferimento.

Glossario

Impresa: è l'attività economica svolta da un soggetto, individuale o collettivo, (l'imprenditore) che la esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi.

Impresa artigiana: ai fini del Registro delle Imprese, l'impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443.

Impresa attiva: è l'impresa registrata che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

Impresa in fallimento: impresa iscritta al Registro delle Imprese avente una procedura concorsuale fallimentare non revocata, ovvero avente in atto uno dei seguenti procedimenti: fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, concordato fallimentare.

Impresa in liquidazione: impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere: liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice), liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

Impresa registrata: è un'impresa presente nell'archivio Registro Imprese e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

Impresa sospesa: impresa iscritta al Registro delle Imprese che ha sospeso l'attività; sono incluse le disposizioni dell'autorità amministrativa (sanitaria, di Pubblica Sicurezza, di polizia locale) e giudiziaria. Sono escluse invece le sospensioni di attività di breve periodo e quelle concernenti attività stagionali.

Indice di specializzazione: è dato dal rapporto tra la composizione percentuale delle unità locali di uno specifico settore/comparto sul totale delle unità locali di un'area e la composizione percentuale dello stesso settore/comparto in Toscana. Un indice di specializzazione inferiore a 1 indica che il settore/comparto è sotto rappresentato nell'area di riferimento, un valore superiore a 1 indica, invece, una forte presenza.

Registro Imprese: è il Registro tenuto dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) che rappresenta la "Anagrafe economica" delle forze produttive italiane. Il Registro Imprese, oltre a svolgere una funzione di pubblicità legale, ha lo scopo di avere e fornire conoscenza dell'esercizio delle attività economiche nella provincia di competenza, qualunque sia la forma giuridica del soggetto che le esercita.

Tasso di crescita: rapporto tra il saldo delle imprese iscritte e cessate nell'anno e le imprese registrate alla fine dell'anno precedente.

Tasso di turnover (lordo): misura la dinamica demografica complessiva delle imprese ed è dato dalla somma del tasso di iscrizione e cessazione.

Unità locale: corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. Sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Sono indicate le unità locali di imprese toscane e non, comunque localizzate nel territorio regionale.